



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

- Sommario:**
- 1) **ERNESTO MOZ RISARCITO CON € 15.000,00 DALL'AVVELENAMENTO SUBITO**
 - 2) **LE ATTIVITA' DI APIMARCA: VISITA ALL'APIARIO DI DE PODESTA'**
 - 3) **IL PROGETTO BEENET: HANNO DATO I NUMERI!!!!!!**
 - 4) **LA NUTRIZIONE DELLE API CON LO SCIROPPO IN RELAZIONE AL CCD**
 - 5) **ACANALONIA CONICA**
 - 6) **L'AGGOMITOLAMENTO DEL CALABRONE**
 - 7) **UN LABIRINTO DEDICATO ALLE API**
 - 8) **STRAGE DI API, UCCISE DAI PESTICIDI**
 - 9) **VALSUGANA, LE API STERMINATE DAI FITOFARMACI**
 - 10) **NESSUN RISCHIO? PER L'USO DEI DITIOCARBAMMATI NELLE AREE A VITE**
 - 11) **ZAFFERANA, MIELE DISSEQUESTRO, DANNO D'IMMAGINE PER LA CITTA'**
 - 12) **SI SCHIANTA CON L'AUTO CARICA DI MIELE, STATALE CHIUSA PER ORE.**
 - 13) **IL BROMOPROPILATO RINVENUTO NELLA PROPOLI**
 - 14) **UN DOCUMENTARIO SULLA VITA DELLE API**

**** *** ****

1) ERNESTO MOZ RISARCITO CON € 15.000,00

L'Apicoltore Ernesto Moz Socio Apimarca e Tecnico Apistico Regionale è stato risarcito con € 15.000,00 dall'avvelenamento subito.

REFRONTOLO Ernesto Moz perse 45 arnie: accordo con l'assicurazione della ditta agricola

Pesticidi uccidono le api: risarcito con 15 mila euro

Claudia Borsol

REFRONTOLO

Indennizzato con 15 mila euro per la morte delle sue api dopo che era stato eseguito un trattamento con fitofarmaci sul vigneto a pochi metri dalle sue 45 arnie. Mentre una nuova moria di api si è verificata a Susegana, un apicoltore di Revine Lago, Ernesto Moz, a due anni dal fatto, e dopo aver avviato un'azione legale, si è visto indennizzare il danno subito dalla compagnia assicurativa della ditta agricola proprietaria del vigneto.

Era il giugno 2011 quando il 30% delle sue api morì, dopo che era stato eseguito il trattamento contro la cicalina sui vigneti nei pressi del campo sportivo di Revine. Qui l'apicoltore aveva 45 delle sue 150 arnie. Violando la legge regionale, l'azienda agri-

IL PROBLEMA

Vigneto trattato
con Actara 25
senza prima
sfalciare l'erba

cola aveva trattato le piante senza prima procedere allo sfalcio dell'erba. Sui fiori contaminati si erano quindi appoggiate le api che, una volta ritornate nell'alveare, erano morte. Una prima moria il 20 giugno: le api non avevano più fatto ritorno nelle arnie. Una seconda il 28 giugno: Moz aveva trovato il 30% delle sue api morte fuori dagli alveari. L'apicoltore aveva denunciato il fatto al servizio

veterinario dell'Usl 7, quindi le api erano state prelevate e inviate per opportune analisi all'Istituto Zooprofilattico di Padova.

«Le analisi effettuate - spiega l'avvocato Gianni Lorenzetto, legale di Moz - hanno confermato la presenza di pesticidi clorurati nelle api, oltre ad accertare che la società agricola aveva usato un pesticida, l'Actara 25, il cui componente è la Thiamethoxam, nocivo per le api». L'avvocato Lorenzetto ha così avviato una pratica legale contro la società agricola evidenziando per il suo assistito, produttore biologico, danni per 15 mila euro. L'azienda, citata in giudizio da Moz, ha a suo volta citato la sua compagnia assicurativa che, con un atto di transazione, cioè un accordo extragiudiziale, ha risarcito con 15 mila euro l'apicoltore revinese.

LA MORIA

di api
era
collegata
con lo
spargimento
dei pesticidi
nel vigneto
confinante:
l'apicoltore
è stato
risarcito
con 15 mila
euro



Sulla questione moria delle api, dopo i recenti fatti, interviste con preoccupazione il Wwf AltaMarca: «A maggio la Commissione Europea ha deciso di imporre agli Stati membri di revocare o modificare entro il

prossimo 30 settembre le autorizzazioni esistenti di tre insetticidi considerati dannosi per le api, tra questi il Thiamethoxam. Da notare però che l'Italia è stata tra gli otto Paesi che hanno votato contro questa proposta».

2) Le attività di Apimarca

PRATICA IN APIARIO NEL BELLUNESE:

Domenica 28 luglio ore 10.00-12.00 siamo stati in visita a Vigo di Cadore all'apiario di Luigi e Giuseppe De Podestà.



Parte dell'apiario con le classiche protezioni di montagna *le albine*



Un alveare in produzione



Un telaino da melario completamente opercolato



Luigi mostra con orgoglio un favo da nido, il melarietto sopra
e la covata compattissima di regina ligustica spinola.

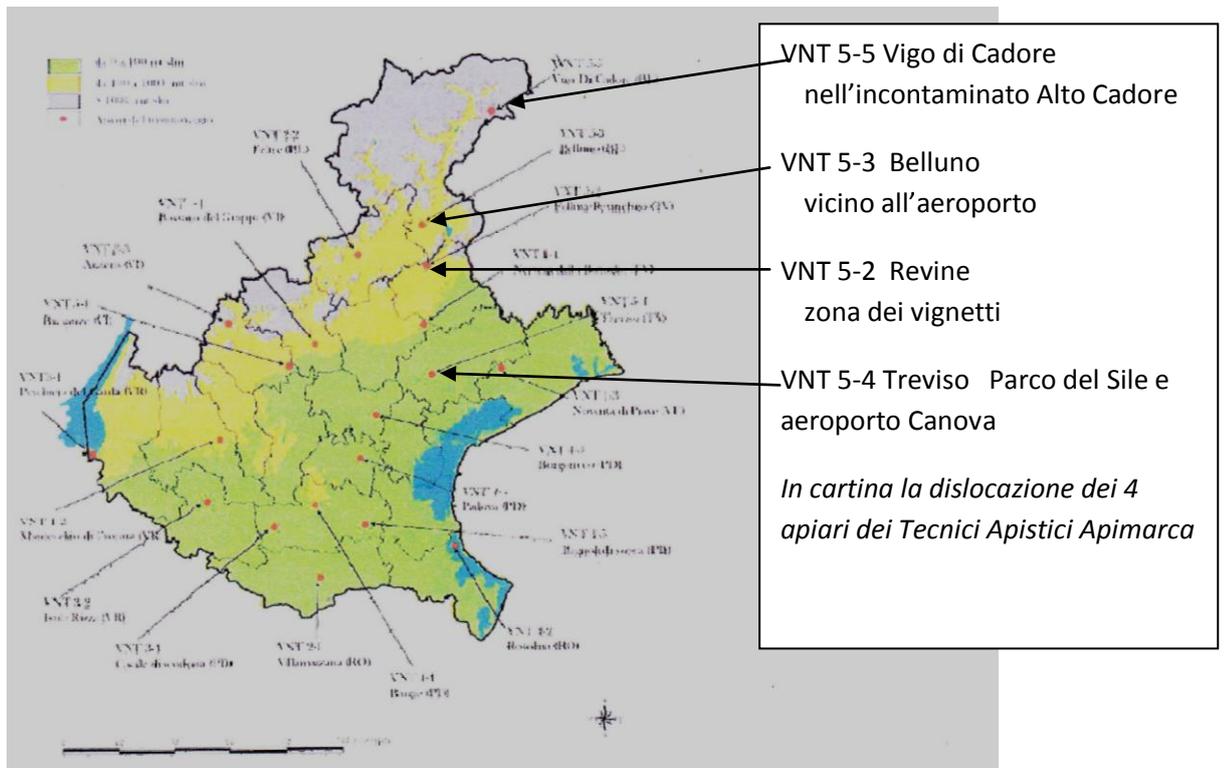
3) Il Progetto BeeNet



A vegliare sullo stato di salute degli alveari italiani c'è da qualche anno una rete di monitoraggio costituita nell'ambito del Progetto BeeNet. L'obiettivo della rete di monitoraggio è la sistematica raccolta d'informazioni sullo stato di salute delle famiglie di api tramite rilievi apistico-ambientali e prelievi di campioni di varie matrici (api morte, api vive, covata, miele, cera, polline, ecc.) da sottoporre ad analisi di laboratorio.

La rete di monitoraggio sostituisce, in maniera più estesa e capillare, la precedente rete Apenet. Il progetto rientra negli obiettivi delle azioni della Rete Rurale Nazionale.

APIMARCA ha aderito con 4 apiari di 10 alveari ciascuno, di proprietà di 4 Tecnici Apistici Regionali che, assieme ad altro apicoltore VNT 5-1 a Breganze (VI), formano il modulo VNT5.



Dal sito **Rete Rurale** poi **SOS Api** si trovano i **bollettini BEENET 2012**

BEENET bollettino n. 01 - 2012

Veneto VNT-5 POLLINE

22,56 (proteine grezze) **60%** (% campioni positivi) 5 (n. campioni)

**Principi attivi rilevati mg/kg (pag. 3) Fenamidone 0,167; Metalaxyl-M 0,066;
Fenamidone 0,01; Metalaxyl-M 0,059; Metazachlor 0,025**

Ho chiesto più volte, finora inutilmente, che alle singole aziende vengano forniti i rispettivi risultati. In questo modo ognuno potrà conoscere le criticità della propria zona. Persistendo il diniego, interromperemo la prova.

Vediamo gli altri valori relativi a VNT 5 (in rosso le mie considerazioni):

BEENET bollettino n. 02 – 2012

pag. 13) **Attività delle api 1° rilevazione Aprile-Maggio 2012**

	Osservazione sul Comportamento -	Percentuale di Alveari (%)
Regione	Descrizione Modulo Maggiore aggressività Rigurgito del contenuto della borsa melaria	

VENETO VNT - 5

80%

80%

Ad esempio un'aggressività anomala è stata osservata ... e nell'80% degli alveari di VNT5.

Dove sono le api più aggressive d'Italia? In Veneto 5!! Sarà vero? No! Tranne l'apiario in mezzo ai vignetti (VNT 5-2), gli altri tre in occasione dei prelievi sono stati visitati senza maschera!!

BEENET bollettino n. 02 – 2012 Supplemento luglio – dicembre 2012

(pag 5) **1° controllo (Aprile-Maggio 2012): sintomatologie rilevate**

Regione	Sigla modulo	Acariosi	Varroasi
---------	--------------	----------	----------

Veneto	VNT – 5	2%	2% la più bassa d'Italia!!
--------	---------	----	-----------------------------------

Rinvenuta l'Acariosi in Veneto 5. Sarà vero? No! A nessuna ASL e a nessuna azienda è stata notificata.

(pag 5) **2° controllo (Giugno-Luglio 2012): sintomatologie rilevate**

VNT – 5	2% calcificata	21% varroasi	la più alta d'Italia!!
---------	----------------	--------------	-------------------------------

(pag 6) **3° controllo (Agosto-Settembre 2012): sintomatologie rilevate**

VNT – 5	20% varroasi
---------	--------------

(pag 7) **4° controllo (Ottobre-Novembre 2012): sintomatologie rilevate**

VNT – 5	20% varroasi	2% altro	(altro cosa?)
---------	--------------	----------	----------------------

(Pag. 19) **Mortalità degli alveari durante l'anno 2012 e durante l'inverno 2012/2013**

Regione	Sigla modulo	N. alveari morti inverno 2012/2013	% alveari morti inverno 2012/2013
	VNT – 5	0	0,0%

**Alveari morti durante l'inverno 0,0% Sarà vero? No!
A noi quattro ne sono morti 2!!**

Beh! Meglio non ci diano i valori dei residui nel polline, magari in Alto Cadore troviamo i fungicidi anziché nella zona dei vignetti.

Ora per continuare la prova devono correggere i dati; noi, il BeeNet l'abbiamo preso seriamente.

4) La nutrizione delle api a base di sciroppo in relazione con il CCD

www.bioapi.it 04 Luglio 2013



La sindrome da spopolamento degli alveari (CCD), per la quale sono sotto accusa ancora una volta i neonicotinoidi, trova una nuova possibile concausa: la nutrizione supplementare degli alveari, affidata negli Stati Uniti principalmente allo sciroppo di fruttosio ricavato dal mais. Già in passato alcuni ricercatori avevano effettuato prove (tacciate di scarsa scientificità) di nutrizione con sciroppi ai quali era però stata aggiunta una dose non letale di neonicotinoidi, ottenendo una sorta di replica quasi perfetta del fenomeno dello spopolamento. Questa volta però, il bersaglio del nuovo studio effettuato dall'Università dell'Illinois, è piuttosto l'assenza di qualcosa: il *p-coumaric acid*, o **acido idrossicinamico**, è un composto che aiuta l'organismo delle api a disintossicarsi e a rinforzare il sistema immunitario. E' presente nel miele, ma manca del tutto negli sciroppi zuccherini. Per saperne di più:

<http://www.reuters.com/article/2013/06/03/us-usa-bees-food-idUSBRE9520XM20130603>

http://news.illinois.edu/news/13/0501honey_detox_MayBerenbaum.html

5) ACANALONIA CONICA



Acanalonia conica

Tra luglio e agosto in pianura abbiamo prodotto forti quantità di miele di melata per la presenza di *Acanalonia conica* e *Metcalfa pruinosa*.



Metcalfa pruinosa

Anche in montagna si è prodotta molta melata di larice, di difficile se non impossibile estrazione dai favi, data la sua velocissima cristallizzazione.

Descrizione

Acanalonia conica è un Omottero di colore verde brillante (giallastro in alcuni esemplari morti), lungo circa 1 cm e compresso lateralmente, con ali anteriori lunghe, subrettangolari, con evidenti venature a rete. Per queste caratteristiche si distingue facilmente tra gli Auchenorrhyncha europei. Anche se per aspetto generale ricorda i Flatidae, è ascritta alla famiglia Acanaloniidae o, secondo alcuni Autori, agli Issidae.

Provenienza

e

diffusione

Il genere *Acanalonia* Spinola, 1839 è largamente distribuito nelle Americhe ed annovera oltre 60 specie. *Acanalonia conica* è diffusa nella parte orientale degli Stati Uniti, dalla Florida al Texas e dal Connecticut al Nebraska.

Questa specie è stata recentemente segnalata in Europa (D'Urso & Uliana, 2004, 2006) in base a numerosi esemplari raccolti in Italia nel Veneto (provincia di Padova) lungo il fiume Brenta, ai margini della Laguna di Venezia, da Marco Uliana.

Ecologia

e

biologia

Acanalonia conica è un fitofago molto polifago, e nel Veneto è stato raccolto su una grande varietà di piante erbacee, arbustive ed arboree (*Corylus avellana*, *Cornus sanguinea*, *Prunus* sp., *Urtica dioica*, *Parietaria officinalis*, *Humulus lupulus*, *Solanum nigrum*, *Chenopodium* sp., *Xanthium italicum*), anche se la pianta ospite preferita è *Amorpha fruticosa* (Fabaceae).

Mentre in America è considerata specie poco dannosa per la sua bassa densità di popolazione, **in Italia – dove è presente con popolazioni molto numerose – è da considerarsi specie alloctona invasiva potenzialmente pericolosa, analogamente a *Metcalfa pruinosa* Say (Homoptera Flatidae), altra specie aliena d'origine nordamericana, con la quale spesso convive.** Da Museo di Storia Naturale di Venezia

6) L'aggomitamento del calabrone

Aperto un alveare rinvenivo il classico aggomitamento, pensavo fosse una regina invece



Dopo tre-quattro minuti di lotta un calabrone oramai cadavere



Aiutiamo le nostre api con le classiche bottiglie cattura calabroni



7) Un labirinto dedicato alle api

Segnalo un'iniziativa singolare che si svolge ad Alfonsine, in provincia di Ravenna. L'azienda agricola Galassi, che da 30 anni opera nel settore della floricoltura, da qualche anno offre la possibilità di visitare il labirinto nel mais più grande d'Europa, ricavato in uno spazio di 70.000 mq all'interno della proprietà dell'azienda.



Ogni anno, durante la stagione estiva, il labirinto in mezzo al mais viene ideato da un artista locale. Nel 2013 il tema che ha ispirato le forme del labirinto è quello delle api, dal momento che quest'anno si festeggiano i 1500 anni dalla costruzione della Basilica di Sant'Apollinare in Classe. Il santo, racconta la leggenda, era solito indossare un mantello fatto di api. Nella Basilica, non a caso, è rappresentato in un mosaico con un mantello composto da 207 api.

Nel labirinto si esalta così il valore simbolico, naturalistico ed esoterico dell'ape. Il percorso, realizzato in collaborazione con l'artista Luigi Berardi, è lungo circa 4 km ed all'interno del labirinto sono presenti alcune aree attrezzate per fare grigliate. L'azienda inoltre apparecchia la tavola con piatti e bicchieri in vetro e fornisce le braci all'ora concordata. Il labirinto di Alfonsine è aperto tutti i giorni dalle ore 15.00 alle ore 22.00. L'ingresso costa € 7,00 per gli adulti e € 5,00 per i bambini.



Indirizzo: [via Roma, 111 Alfonsine \(RA\)](#) Per [info e prenotazioni](#): Sig. Carlo Galassi - Tel. 335.8335233 ©2012 Az. Galassi Carlo - Via Roma, 111 - 48011 Alfonsine (RA) - P.Iva 01174350393

8) Strage di api, "uccise dai pesticidi"

Niente miele, quest'anno, per un apicoltore di Susegana

OggiTreviso.it 02 sett. 2013 Andrea De Polo



SUSEGANA - Decine di migliaia di api, asfissiate dai pesticidi. Brutta sorpresa per Severino Saccon, apicoltore 74enne di Susegana, che a cavallo di Ferragosto ha scoperto di aver perso il 90 per cento delle sue "bottinatrici", le api addette alla raccolta del nettare e dei pollini. La loro unica colpa, è stata quella di aver scelto i fiori di un prato adiacente un vigneto che poche ore prima era stato trattato con i pesticidi, senza che il proprietario tagliasse l'erba (per evitare, appunto, la strage di insetti) come prescritto dalla legge.

L'apicoltore di Susegana, che per quest'anno può scordarsi la sua produzione di miele, ha sporto denuncia ai carabinieri, e ha portato le api all'Istituto Zooprofilattico di Padova, perché sia appurato l'avvelenamento da pesticidi. Se così fosse, Saccon potrebbe vedersi riconosciuto un lauto indennizzo per il danno subito. «Sono proprietario di 47 arnie di api, faccio questo lavoro da sessant'anni» spiega Saccon «e non avevo mai visto una cosa del genere. La mattina del 18 agosto mi sono accorto che davanti a tutte le arnie vi erano numerosissime api morte. Parlando con il vicino, mi ha spiegato che la sera del 16 agosto, nel vigneto a 200 metri di distanza, era stato irrorato un prodotto che emanava un fortissimo odore, tanto che lui si era chiuso in casa. Non so con sicurezza a quanto ammonti il danno subito, dovrò vedere quante arnie sono ancora utilizzabili». Le api erano tornate nelle arnie già avvelenate, e Saccon spiega che sono state le loro "colleghe" addette alla pulizia a spostarle e accatastarle sul balcone dell'alveare, fuori dal loro luogo di lavoro: «Sono una società estremamente organizzata. All'interno mantengono tutto pulito, e hanno spostato all'esterno le loro compagne avvelenate. Avevano tutte la lingua fuori, chiaro sintomo di avvelenamento».

Un'ecatombe che potrebbe non restare impunita. Per fine mese sono attesi gli esiti delle analisi dell'Istituto Zooprofilattico. Nelle scorse settimane, quelle dei trattamenti sui vigneti, diverse associazioni ambientaliste avevano denunciato proprio il rischio che questi prodotti si rivelino letali per api, insetti vari, passerai. «Mi era già capitato di perdere alcune api dopo i trattamenti» conclude Saccon «ma al massimo il 10 per cento del totale. Stavolta è stata una strage».

9) Valsugana, le api sterminate dai fitofarmaci

<http://www.ladige.it> 30 Agosto 2013

VALSUGANA - Gli apicoltori della Valsugana e del Lagorai sono sul piede di guerra. I recenti trattamenti sulla vite, fatti da diversi agricoltori della zona di Novaledo, hanno provocato un avvelenamento con ingenti morie di api. Tutto colpa dei tecnici, secondo il presidente di Apival Paolo Paterno, che avrebbero consigliato l'uso di fitofarmaci che contengono una sostanza attiva altamente nociva per le api. Si tratta del Thiamethoxam (Actara).

«In seguito allo scarso raccolto sulla robinia le api hanno bottinato su alcuni fonti nettariifere - ricorda il presidente degli apicoltori della Valsugana - come il trifoglio nano, presente soprattutto sotto i vigneti della zona di Novaledo e dei centri vicini. L'hanno fatto in concomitanza con i trattamenti, consigliati dai tecnici presenti sul territorio, effettuati con il Thiamethoxam». Non hanno nemmeno sfalciato l'erba.

10) Fitofarmaci, nessun rischio per l'uso dei ditiocarbammati nelle aree coltivate a vite.

01/09/2013 <http://www.ilpuncocoldiretti.it>

Non si rilevano rischi per la salute umana collegati all'impiego dei ditiocarbammati nelle aree di coltivazione della vite. E' quanto emerge da uno studio pilota di biomonitoraggio condotto dall'Azienda ULSS 7 della Provincia di Treviso sui "Livelli e fattori predittivi di esposizione ai ditiocarbammati negli abitanti delle zone viticole".

Il territorio interessato dalla Denominazione d'Origine Controllata e Garantita (Docg) del Vino Prosecco Superiore Conegliano-Valdobbiadene, in provincia di Treviso, comprende l'area collinare posta a sud delle Prealpi Trevigiane alla sinistra idrografica del fiume Piave, includendo numerosi comuni per una superficie complessiva coltivata a vite di oltre 4 mila ettari, pari al 31% della superficie agricola attiva.

I prodotti fitosanitari utilizzati nella coltura della vite sono soprattutto i fungicidi, che costituiscono circa il 90% del totale complessivo dei fitosanitari impiegati in zona per tutte le colture. I trattamenti della vite seguono un andamento stagionale con interventi effettuati principalmente in primavera e in prima estate. Durante questi periodi risultano esposte anche le persone non direttamente coinvolte nella viticoltura, ma abitanti nelle aree circostanti; non è però nota l'entità del loro livello di esposizione.

In questi ultimi anni alcune associazioni ambientaliste si sono attivate sul territorio del prosecco, chiamando in causa le locali aziende sanitarie (ULSS 7 e ULSS 8) per quanto riguarda soprattutto un possibile effetto cancerogeno dei prodotti fitosanitari sulla popolazione e in particolare sui bambini. Finora l'ULSS 7 ha prodotto una valutazione dei dati di mortalità per patologie tumorali, prendendo in considerazione anche i dati pubblicati dal Servizio Epidemiologico Regionale, dove si evidenzia che in Veneto la mortalità per patologie tumorali è più bassa proprio nel territorio pedemontano tipico della coltivazione della vite.

I ditiocarbammati costituiscono il principale fungicida di sintesi utilizzato nel territorio dell'ULSS 7, con consumi che ammontano a circa 150.000 kg di prodotto attivo all'anno. Il biomarker (indicatore biologico) dei ditiocarbammati è l'etilentiourea (Etu) urinaria, prodotto della loro degradazione epatica, i cui valori di riferimento sono stati individuati in Italia (Studio SIVR) nelle popolazioni di adulti non professionalmente esposti, sia urbane (Pavia, Torino, Trento e Verona) che rurali (Rovescala) nonché in altri studi che riguardano i viticoltori.

In Italia non sono stati condotti finora studi di biomonitoraggio dei ditiocarbammati in una popolazione di bambini; quindi, è di particolare interesse conoscere l'esposizione in tale fascia della popolazione. Per tali ragioni è stato ideato uno studio che ha individuato il livello di esposizione ai ditiocarbammati tramite misure di dose interna nelle popolazioni che vivono nelle zone viticole, utilizzando il biomarker Etu. Si è anche indagato se esistono fattori di esposizione in base alla distanza dai vigneti e alla presenza di altri fattori legati all'alimentazione e allo stile di vita. Si sottolinea, infatti, che già esiste un livello di concentrazione urinaria di Etu nella popolazione generale condizionato dall'assunzione di alimenti vegetali, come verdura e frutta, e di vino; anche il fumo di tabacco può aumentare il livello di Etu.

Il progetto si è proposto i seguenti obiettivi specifici: identificare il livello di esposizione ai ditiocarbammati nella popolazione di adulti senza esposizione occupazionale che vivono nelle zone viticole; identificare il livello di esposizione ai ditiocarbammati nella popolazione di bambini di età compresa tra 3 e 5 anni che vivono nelle zone viticole; indagare se ci sono fattori di esposizione in base alla distanza delle abitazioni e delle scuole frequentate dai vigneti; identificare quali sono gli altri fattori che potrebbero influenzare i livelli di esposizione (attività all'aperto, hobby/giardinaggio e orto, abitudini alimentari con il consumo di frutta e verdura e con la loro provenienza, abitudine al fumo e al consumo di vino o altre bevande alcoliche, utilizzo di farmaci).

I risultati di questo studio sono importanti ai fini dell'attuazione della sorveglianza sanitaria e sono utili per informare correttamente la popolazione residente nel territorio viticolo in merito all'entità del rischio che l'esposizione ai ditiocarbammati comporta, tramite la misurazione di dose interna.

Il complesso dei dati raccolti ha consentito di arrivare alle seguenti conclusioni. Nella popolazione degli adulti dell'ULSS 7, sia la percentuale di soggetti con Etu rilevabile ($\geq 0.5 \mu\text{g/l}$) che la percentuale di soggetti che superano il limite di $5 \mu\text{g/l}$ di Etu, sono sovrapponibili a quelli rilevati da Aprea riguardanti le popolazioni urbane di Pavia, Torino, Trento, Verona e risultano inferiori a quelli riguardanti la popolazione rurale di Rovescala. Non emergono differenze tra la percentuale di valori di Etu rilevabili nei bambini e quella degli adulti. Non emerge una correlazione statisticamente significativa tra livelli di Etu negli adulti e la distanza tra casa e vigneto, mentre la dimensione dei vigneti circostanti, anche se in modo non statisticamente significativo, influisce sui livelli di Etu. Ancora, influiscono in modo statisticamente significativo sui livelli di Etu degli adulti e dei loro figli i trattamenti con prodotti fitosanitari nel proprio orto. Influisce in modo statisticamente significativo sui livelli di Etu degli adulti l'assunzione di vino. L'assunzione di farmaci negli adulti, anche se con debole significatività statistica, è correlata con valori di Etu più elevati. Non emerge una correlazione statisticamente significativa tra i livelli di Etu degli adulti e dei bambini e il comune di residenza. Inoltre non emerge un'associazione statisticamente significativa indipendente da altri fattori tra il livello di Etu dei bambini e l'asilo frequentato. Influiscono in modo statisticamente significativo sui livelli di Etu dei bambini i trattamenti con prodotti fitosanitari effettuati dai genitori in tempi recenti nel proprio orto e la distanza dell'abitazione a meno di 30 metri dal vigneto. Verranno approfonditi i singoli casi relativamente ai 14 adulti e ai 7 bambini che superano il livello di Etu di $5 \mu\text{g/l}$, con ulteriori biomonitoraggi, sopralluoghi e verifica del questionario somministrato.

Lo studio condotto dalla provincia di Treviso evidenzia come la demonizzazione degli agrofarmaci sia spesso fondata solo su percezioni emotive che non trovano alcun riscontro sul piano degli studi scientifici effettuati che, comunque, devono essere effettuati a garanzia degli operatori e dei consumatori che vengono a contatto con tali sostanze.

Solo una corretta informazione scientifica consentirà in futuro di divulgare le conoscenze attualmente acquisite sull'impiego dei fitofarmaci tramite i quali è possibile garantire la sicurezza alimentare e la tutela del patrimonio agroalimentare italiano nell'ambito del quale il vino costituisce uno dei prodotti di eccellenza anche per quanto riguarda il nostro export.

n.d.r. ma le api muoiono.

11) Zafferana, miele dissequestrato "Danno d'immagine per la città"

LA NOTA DEL COMUNE Mercoledì 04 Settembre 2013

Il dissequestro è stato operato a seguito dell'esito negativo delle analisi eseguite sui campioni prelevati presso l'azienda

produttrice, mediante cui è stato accertato che il miele sequestrato non è di provenienza extracomunitaria.

ZAFFERANA ETNEA - Il Comune di Zafferana etnea attraverso un'ordinanza del sindaco ha disposto il dissequestro del quantitativo di miele già sottoposto nei giorni scorsi a sequestro preventivo ai fini sanitari. Lo rende noto il comune attraverso un comunicato stampa, che pubblichiamo integralmente.

Il dissequestro è stato operato a seguito dell'esito negativo delle analisi eseguite sui campioni prelevati presso l'azienda produttrice, mediante cui è stato accertato che il miele sequestrato non è di provenienza extracomunitaria, come invece affrettatamente ed incautamente dichiarato nei giorni scorsi dalla stampa locale e dai media di rilevanza nazionale e regionale, con conseguente gravissimo pregiudizio per l'azienda, per l'economia locale oltre che per l'immagine stessa della comunità di Zafferana Etnea, denominata a pieno titolo "Città del Miele" per l'elevata produzione locale di questo prelibato e genuino prodotto.

Si rammenta, inoltre, che la presenza di idrossimetilfurfurale (HMF) sul barattolo rinvenuto dai Nas in un negozio di Catania, contrariamente a quanto riportato da taluni organi di stampa, non è affatto nocivo per la salute; si precisa, inoltre, che la presenza di questa sostanza può dipendere dal cattivo stato di conservazione del prodotto da parte del rivenditore - ed in particolare dall'eccessiva esposizione al calore - e che nei campioni raccolti presso l'azienda produttrice e sottoposti ad analisi non è stata rinvenuta alcuna traccia della predetta sostanza, a riprova della genuinità del prodotto sottoposto a sequestro e della totale infondatezza della notizia veicolata dagli organi di stampa in ordine alla presunta nocività del prodotto sequestrato.

Il quantitativo di miele oggetto del provvedimento di sequestro preventivo, in conclusione, non è di provenienza extracomunitaria, essendo stato, per converso, prodotto localmente nel rispetto degli elevati e rigorosi standard previsti dalle leggi vigenti in materia e richiesti dalle competenti autorità sanitarie; il suddetto quantitativo, inoltre, come risulta dall'esito delle analisi sui campioni raccolti, conserva integralmente le sue proprietà organolettiche, non presentando alcuna sostanza sospetta - tantomeno nociva per la salute dei consumatori - in quanto correttamente conservato alla temperatura di 15 -17 gradi C°.

Ciò premesso, si richiede agli organi di stampa di voler procedere all'immediata pubblicizzazione della notizia in oggetto, dando alla stessa la medesima rilevanza attribuita alla notizia del sequestro del prodotto, allo scopo di ovviare, per quanto possibile, agli ingentissimi danni economici e di immagine subiti dall'azienda, dall'intero comparto di produzione locale oltre che dall'intera comunità zafferanese.

12) Si schianta con l'auto carica di miele Statale chiusa per ore.



Il pensionato e la moglie avevano allestito uno stand al Palio di Castelfranco, sulla strada del ritorno lo scontro con la Peugeot. Tutti illesi



SAN ZENONE DEGLI EZZELINI. Incidente stradale, la scorsa notte sulla strada statale che conduce a Bassano. Un'auto con a bordo due anziani coniugi al rientro dal Palio di Castelfranco ha perso il carico di miele a causa di un incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze per i passeggeri, imbrattando la strada e rendendola impraticabile.

Per precauzione la strada statale è rimasta chiusa fino alle 3 di domenica. Sul posto tempestivo l'intervento di un'ambulanza del Suem 118 di Crespano, di una pattuglia dei carabinieri di Asolo e di una della polizia municipale.

Solo qualche leggera contusione e tanto spavento, invece per i tre automobilisti che dopo essere stati visitati sul posto, hanno deciso di tornare a casa senza fare tappa per il pronto soccorso dell'ospedale.

L'incidente si è verificato poco dopo la mezzanotte di sabato lungo la strada statale che da San Zenone degli Ezzelini porta verso Bassano. **Alla guida della Fiat Panda si trovava un pensionato residente a San Zenone, A.G. di 71 anni**, che insieme all'anziana moglie stava rientrando da Castelfranco dove in questi giorni si svolge il Palio.

La coppia sabato sera con tanto di abiti storici aveva allestito all'interno della festa uno stand per la vendita del miele di loro produzione. Mentre stavano rientrando a casa, all'altezza dell'incrocio principale, forse a causa di una distrazione, la Panda del pensionato si è scontrata con una Peugeot guidata da M.M. di 29 anni che stava andando nella direzione di Montebelluna. L'impatto tra le due auto è stato davvero inevitabile.

Dalla Fiat del pensionato sono sbalzati fuori i contenitori di miele che hanno letteralmente invaso la strada. Il miele oramai era ovunque lungo la carreggiata, per questo è stato necessario l'intervento di una squadra di operai addetti alla manutenzione stradale che per oltre tre ore hanno lavorato per ripristinare la pulizia del manto stradale 02 settembre 2013.

13) IL BROMOPROPILATO RINVENUTO NELLA PROPOLI

da LEOCHIMICA S.r.l.Via Viatta, 1 33080 Zoppola (PN) Tel.0434/638200 Fax 0434/638210
info@leochimica.it www.leochimica.it

Vi segnaliamo che a seguito di alcuni controlli ufficiali effettuati in Friuli Venezia Giulia presso apicoltori biologici, è emersa la presenza di bromopropilato in particolare nella propoli.

Il bromopropilato è un'acaricida che veniva utilizzato contro la Varroa il cui trattamento è stato autorizzato fino al 1992. Da allora il bromopropilato è stato riconosciuto sostanza pericolosa e quindi ad oggi deve essere assente nei prodotti apistici.

Tale molecola però risulta avere una persistenza dichiarata di almeno 20 anni e la possibilità che sia ancora presente negli alveari più vecchi è molto alta

·
MODALITA' DI CAMPIONAMENTO DAGLI ALVEARI DI PROPOLI GREZZA DA INVIARE
ALL'ANALISI

:

Il campionamento del prodotto da sottoporre ad analisi deve essere recuperato prelevando delle porzioni di propoli provenienti da più alveari e/o apiari. Gli alveari più a rischio sono sicuramente quelli che si trovano in arnie vecchie; infatti è consuetudine da parte di alcuni apicoltori recuperare la propoli raschiando telaini datati.

14) Un documentario, sulla vita delle api

Realizzato nel 2012, dal regista svizzero Markus Imhoof. Da non perdere, le riprese sono straordinarie.

intervista al regista

<http://cineuropa.org/ff.aspx?t=ffocusinterview&l=it&tid=2484&did=224811>

da you tube il trailer in italiano

<http://www.youtube.com/watch?v=MjMpNCIQcaw>

da you tube il trailer originale

<http://www.youtube.com/watch?v=2NT05qEJxUk>

da you tube il film (dura 1 ora e 34 min)

<http://www.youtube.com/watch?v=2ocoUb22Tk4>

Distinti saluti Cassian Rino